

ALLEGATO H

REGOLAZIONE DELLA GOVERNANCE LOCALE PER L'ATTUAZIONE DEL PNRR

Nucleo di coordinamento, monitoraggio e controllo per l'attuazione del PNRR

È costituito un "Nucleo di coordinamento, monitoraggio e controllo per l'attuazione del PNRR" con funzioni di indirizzo e di impulso alla partecipazione attiva di tutto l'Ente all'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio della gestione degli interventi.

Il Nucleo di coordinamento è composto come segue:

- Segretario generale con funzioni di coordinamento amministrativo, assistenza giuridica e supervisione organizzativa; sovrintende al sistema dei controlli interni di regolarità amministrativa successivi ai fini del rispetto delle indicazioni contenute nel PNA e nel PTPCT. Il Segretario può adottare atti di indirizzo e coordinamento per la efficace attuazione della disciplina delle presenti misure organizzative, assicurando modalità semplificate delle comunicazioni tra i vari uffici.
- Responsabile Finanziario PNRR: Dirigente del Settore Affari Generali e Risorse Finanziarie, coadiuvato dal funzionario apicale del Servizio Risorse Finanziarie e Controllo di Gestione, per gli aspetti di corretta imputazione negli strumenti di programmazione finanziaria (DUP-Bilancio-PEG-varianti-rendiconto) dei fondi PNRR e gestione dei pagamenti;
- Responsabile Tecnico PNRR: Dirigente competente per le materie rientranti nelle Missioni cui afferiscono i singoli progetti, coadiuvato dai Responsabili di Servizio e RUP preposti all'esecuzione dei progetti finanziati con i fondi del PNRR, con funzioni di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei fondi PNRR, in raccordo con il Dirigente del Settore Affari Generali e Risorse Finanziarie per il mantenimento del necessario allineamento tra il ciclo tecnico realizzativo di ogni progetto e il ciclo finanziario-contabile, per garantire le necessarie variazioni agli strumenti di programmazione finanziaria, la corretta contabilizzazione delle risorse e il monitoraggio dei flussi di cassa, assicurando il rispetto dei tempi di pagamento di tutti i debiti commerciali dell'ente.

Funzionamento del Nucleo di coordinamento

Il Nucleo di coordinamento si riunisce periodicamente con cadenza **di norma trimestrale**, su iniziativa del Segretario e/o dei Dirigenti, per verificare lo stato di attuazione dei progetti e per mettere in atto le misure correttive che si rendessero necessarie a garantire il corretto avanzamento dei progetti.

Il Nucleo di coordinamento PNRR potrà in ogni caso essere convocato anche con immediatezza nei casi di urgenza. La partecipazione alle riunioni potrà avvenire anche da remoto.

I lavori del Nucleo di coordinamento presteranno particolare attenzione alle seguenti attività:

- a) mappatura dei progetti finanziati su fondi PNRR;
- b) mappatura dei progetti candidati su fondi PNRR in attesa di esito istanza di finanziamento ;
- c) verifica stato di attuazione dei singoli progetti finanziati;
- d) ricognizione di eventuali criticità;
- e) individuazione delle relative azioni correttive.

A conclusione di ciascun incontro verrà redatto un report recante in particolare le risultanze del monitoraggio ed eventuali azioni decise.

Controlli

Il Responsabile tecnico PNRR per l'azione progettuale ed il Responsabile finanziario PNRR eseguono gli ordinari controlli di regolarità amministrativo contabile di competenza di cui agli artt. 49 e 147 Tuel e di cui al Regolamento controlli interni.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa è affidato al Segretario generale, ai sensi dell'art. 147-bis TUEL e del Regolamento controlli interni.

In tema di anticorruzione, il Segretario generale, in qualità di RPCT, verificherà anche quanto indicato nel PNA 2022, approvato con deliberazione ANAC n. 17 dello scorso 17 gennaio 2023, con particolare riferimento agli interventi gestiti con risorse PNRR nonché quanto indicato nella Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO). Ai fini della prevenzione della corruzione e per evitare frodi nell'attuazione degli interventi PNRR, si applicano tutte le misure generali previste, con particolare riferimento a quelle sulla prevenzione dei conflitti di interesse, nonché le misure specifiche di trattamento relative ai rischi specifici afferenti ai processi mappati nell'ambito dell'area di rischio "Contratti ed appalti pubblici".

I controlli interni sugli atti di gestione sono finalizzati all'attivazione di correttivi in corso d'opera, mirati anche alla prevenzione della corruzione ed alla propulsione dell'azione amministrativa e, pertanto, debbono essere svolti con tempestività. In coerenza con tali finalità, gli esiti del controllo debbono essere comunicati tempestivamente al RUP, con le eventuali indicazioni operative per rendere conforme l'attività alla legge e agli obiettivi indicati dall'Autorità centrale titolare dell'intervento.

Archiviazione

Al fine di rispettare gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione oltre che di favorire l'attività di controllo, è necessaria la corretta redazione e archiviazione di tutti gli atti e i documenti direttamente o indirettamente collegati all'attuazione dell'intervento affinché siano rispettosi dell'obbligo di pubblicità, informazione e comunicazione e siano costantemente aggiornati e disponibili per l'invio tempestivo al sistema ReGiS, per i documenti che devono essere inviati, o per eventuali controlli degli organismi di audit.

L'archiviazione andrà effettuata sia con supporto informatico che cartaceo là ove siano pervenuti o siano stati prodotti documenti cartacei. Tali documenti dovranno in ogni caso essere riprodotti in formato digitale e correttamente archiviati.

L'attività di conservazione sostitutiva degli atti relativi alle procedure PNRR, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, ha luogo nell'ambito dell'attività di conservazione a norma dei documenti in essere nell'ente.

Antiriciclaggio

La normativa in materia costituita dal Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", prevede l'obbligo per i responsabili di

Servizio che si imbattono durante l'attività in operazioni sospette di effettuare le dovute segnalazioni all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF) (<https://infostat-uif.bancaditalia.it/>).

Il comma 3 dell'art. 10 del decreto richiede alla PA di adottare procedure interne, proporzionate alle proprie dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione al rischio, e di indicare le misure necessarie a mitigarlo. Il comma 4 regola specificamente il dovere di comunicare alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Infine, in base al comma 5, le medesime pubbliche amministrazioni devono adottare, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale (realizzati ex art. 3 del d.lgs. 1° dicembre 2009, n. 178), misure idonee ad assicurare il riconoscimento, da parte dei propri dipendenti, delle fattispecie meritevoli di essere comunicate alla UIF.

A prescindere dall'organizzazione interna prescelta, alle pubbliche amministrazioni si chiede di individuare, con provvedimento formalizzato, un "gestore", quale soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla UIF. La stessa UIF, con proprio Provvedimento del 23 aprile 2018 ha specificato che "al fine di garantire efficacia e riservatezza nella gestione delle informazioni, la UIF considera quale proprio interlocutore per tutte le comunicazioni e i relativi approfondimenti la persona individuata quale «gestore» e la connessa struttura organizzativa indicate in sede di adesione al sistema di comunicazione on-line". Tramite l'iscrizione al Portale della Banca d'Italia, Infostat-UIF, le amministrazioni si pongono materialmente in condizione di inviare alla UIF le comunicazioni di operazioni sospette e attraverso l'indicazione del "gestore", si consente altresì all'Unità di individuare un interlocutore di riferimento al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni necessarie per l'approfondimento finanziario delle segnalazioni.